

Carlo CASSOLA ***La ragazza di Bube***

«...Mara guardava in fondo al vicolo nel breve tratto di strada che era dato vedere, sperava che comparisse una macchina americana. Non era americano, era un camion civile vecchio e sgangherato. C'era anche un giovanotto, aveva uno zaino in spalla e un fazzoletto rosso al collo...».

Questa citazione è tratta da *La ragazza di Bube*, romanzo scritto da Carlo Cassola e pubblicato nel 1960, in cui attraverso la storia di due innamorati l'autore esprime i problemi politici e sociali del dopoguerra. Mara, uno dei personaggi, è figlia di un comunista militante e in un giorno come tanti conosce Arturo Cappellini, soprannominato Bube. Il ragazzo, amico del fratellastro della giovane, Sante, morto durante la guerra di Resistenza, giunge in visita dalla famiglia dell'amico. I due giovani iniziano a scambiarsi lettere, ma, se inizialmente per Mara si tratta di un semplice gioco, per Bube invece è un bisogno di amore e calore umano, dopo l'esperienza della guerra.

Il ragazzo, un giorno, comunica alla giovane che è costretto a trasferirsi dal momento che è accusato di essere il responsabile di un omicidio. Bube, infatti, nel corso di un litigio con un prete, è rimasto coinvolto con i suoi compagni nell'assassinio di un maresciallo e di suo

figlio, dopo che anche un suo amico aveva perso la vita. Abbandonato dal partito comunista, dal quale si aspettava protezione e comprensione, Bube si rivolge al padre di Mara, che gli consiglia di fuggire a Volterra, dove vive la famiglia e permette alla figlia di seguire il giovane. Sulla strada per il paese incontrano un prete, padre Ciolfi, e una donna, che intima a Bube di dare una lezione al parroco, dal momento che si tratta di un ex fascista e di un presunto collaborazionista con i nazisti. Il ragazzo è combattuto dal momento che da bambino aveva fatto il chierichetto per il prete e quindi prova pietà per l'uomo; ma, una volta sceso, Bube è spinto dalla folla a picchiare il parroco.

Nella notte i due giovani vengono informati che Bube, per fedeltà al partito e soprattutto per sfuggire all'arresto, deve fuggire. Lidori, un amico del protagonista accompagna i due giovani in un capanno in campagna, dove Mara e Bube passano due notti d'amore, lontani dal mondo. Bube è poi prelevato e condotto in Francia, mentre Mara torna a casa. Qui la ragazza, profondamente maturata, si trova a essere coinvolta nella drammatica storia del giovane, di cui ormai è follemente innamorata. Non ricevendo notizie di Bube, Mara trascorre tutta l'estate nella continua angoscia che Bube sia stato catturato. Assunta come domestica presso una famiglia di Poggibonsi, fa amicizia con una ragazza, Ines, che la distrae e la porta al cinema e al luna park. Ines presenta a Mara un ragazzo, Stefano, con cui, nonostante la diffidenza iniziale, comincia a frequentarsi, non ricevendo del resto più notizie di Bube. Mara è allora combattuta

se rimanere fedele al giovane a cui aveva promesso di aspettarlo, o se incominciare una nuova relazione con Stefano. Passato circa un anno, Bube viene costretto al rimpatrio e arrestato. Cosa sarà successo ai due giovani innamorati? Ma soprattutto, quale sarà stata la decisione di Mara?

Il romanzo, che all'epoca suscitò molte polemiche per la tematica, è in realtà un ottimo esempio della narrativa di Cassola, che, all'interno del clima neorealista, usa per lo più elementi tratti dalla vita reale del tempo da cui fa emergere ciò che costituisce l'esistenza umana, al di là di ogni componente storica, delle idee della gente o della morale. Cassola vuole dare una vera e propria educazione psicologica, espressa in questo caso da Mara, ma a ciò non si arriva con esperienze semplici, ma con esperienze segnate dal dolore e quindi saranno proprio queste a far acquisire al personaggio una vera consapevolezza di sé.

CONTRIBUTO

Marika Lamorte (classe II E, anno scolastico 2019-2020, I.I.S. 'G. Fortunato' – Rionero in Vulture – 26 marzo 2020)
#Oscar2020 @IoScrivoACasa